Anno IX - N. 3088 Trieste, Lunedì 23 Giugno 1890 (Edizione del mattino) Anno IX - N. 30 88

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f 3.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

L' alleanza franco-russa. ROMA 22 (N) Il *Fanfulla* afferma che Iswolsky, inviato russo presso il Vaticano, tornato a Roma, assicurò il papa che l'alleanza franco-russa è stata conclusa definitivamente.

Questioni d' Africa. ROMA 22. (N) Il giornale l' *Esercito* insiste nell' affermare che il generale Dal Verme, delegato dal nostro governo per trattare con gl' inglesi sui confini reciproci in Africa, ebbe incarico non solo di concretare le le norme di condotta dei comandi italiano di Massaua ed inglese di Suakim riguardo alle rispettive tribù nomadi, ma anche di determinare d'accordo con l' Inghilterra la sfera d' influenza che l' Italia desidera di esercitare affinché l' azione dei due governi proceda paralella e senza contrasti.

ROMA 22. Da varie parti viene confermato che l' Inghilterra si è accordata con tutte le potenze che hanno interessi in Africa, onde evitare conflitti futuri. Notizie dall' Inghilterra però assicurano che questi accordi non furono accolti con favore dall' opinione publica.

La questione ungaro-serba. BELGRADO 22. (N) Il governo serbo continua a smentire l'esistenza dell'afte epizootica e fece all'inviato austro-ungarico Thömmel la proposta d'inviare una commissione mista, la quale, dopo aver visitato il bestiame in tutto il paese, si convinca non esistere alcun contagio. Il ministro del commercio insiste perchè il governo ungherese revochi il noto divieto.

Parlamento italiano. ROMA 22. (N) *Camera*. Fu esaurita la discussione generale del bilancio d'entrata, con un notevole discorso di Luzzatti appoggiante il programma finanziario del governo. Luzzatti raccomandò la conversione della rendita. - Imbriani presentò un'interpellanza sulla pretesa della questura di Genova d'intervenire all'inaugurazione delle lapidi a Saffi ed a Mazzini, percui la cerimonia venne sospesa con una protesta.

Il colera a Napoli? ROMA 22. (B) Il *Capitan Fracassa* reca: L'altra notte morì a Napoli con sintomi sospetti di colera un povero operaio. La visita medica constatò che il defunto s'era nutrito da dieci giorni di cibi guasti e soffriva da parecchi giorni di dissenteria. Il caso è sporadico senza conseguenze epidemiche. I medici dichiarano che non si è dinanzi a colera asiatico, ma tuttavia si sono prese le più vaste misure profilattiche.

ROMA 22. (N) Il *Fracassa* di stamane narra di un caso di colera a Napoli, in persona dell'operaio Giuliano, poverissimo, abitante nel quartiere centrale. Dice che trattasi di una dissenteria trascurata, durata dieci giorni e che il Giuliano morì in mezzo alla sporcizia. I medici conclusero trattarsi di un caso di colera sporadico; la casa venne sgombrata. La notizia avrebbe destato qualche sgomento a Napoli ma passa inosservata a Roma. I giornali di stasera nulla aggiungono, solo la *Tribuna* dice che non v'era nulla di sospetto in quel case e che la famiglia del morto rifiutasi di passare qualche giorno isolata all'ospitale.

La salute di Leone XIII. ROMA 22. (N) Secondo la *Riforma* il papa è da alcuni giorni sofferente.

Elezioni amministrative a Roma. ROMA 22. (N) Nelle elezioni amministrative spunta l'intera lista del *Comitato centrale*; la minoranza riesce con tre candidati dell'*Unione monarchica*. Pochi voti ottengono i socialisti. I votanti sono scarsi.

Un comizio operaio. BUDAPEST 22. (N) Un numeroso comizio operaio tenutosi oggi votò la risoluzione di chiedere al parlamento la introduzione del suffragio universale diretto, a scrutinio di lista. Si voleva quindi votare una risoluzione contro il procedere di singoli organi dell'autorità al primo di maggio. Il rappresentante la polizia non permise però la votazione.

Ufficiali arrestati in Bulgaria. BUCAREST 22 (N) Un dispaccio privato da Rustciuk annunzia che in quella città e a Schumbe furono arrestati alcuni ufficiali.

La Serbia e la stampa estera. BELGRADO 22 (N) Il ministero ha risolto di troncare i rapporti ufficiali con i giornali e le agenzie dell' estero. L'ufficio della stampa annesso al ministero degli esteri verrà quindi prossimamente soppresso, ossia verrà convertito in un ufficio d'informazioni per i giornali serbi, subordinato al ministero dell' interno.

Misure veterinarie in Serbia. BELGRADO 22 (B) Per impedire la invasione d'un contagio con l'importazione di animali ammalati o di pelli provenienti da regioni infette, il ministro delle finanze ordinò che le pelli crude siano ammessibili all'importazione soltanto previa constatazione medica del loro stato sano. Inoltre l'importazione delle pelli sarà limitata alle dogane di Belgrado, Semendria, Schabatz, Radujewatz e Vranja.

Dalla Rumenia. BUCAREST 22 (B) Il Senato approvò con voti 52 contro 15 la conversione della rendita 6 per cento. Il parlamento fu chiuso con un messaggio reale.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna nuova — Leva il sole ore 4.17 tram. ore 7.46 Oggi: S. Edeltrude — Domani: S. Giov. Batt. — Term. C. ore 7 ant. 23.7, 2 pom. 26.6 Alt. bar. 763.3 — Alta marea 0.54 pom. 11.15 pom. — Bassa marea 5.45 p. 6.15 ant.

Società politica istriana. Ieri alle 4, la sala maggiore del Gabinetto di Minerva accoglieva un'eletta numerosa di confratelli istriani, convenuti alla riunione convocata per iniziativa dell' egregio avvocato dott. Giulio Baseggio per discutere sul modo di infondere novella vita nella Società politica istriana, chiamata a tutelare nell' Istria la lingua e la nazionalità italiane.

Di Trieste notammo, fra altri, l' esimio dott. G. Piccoli e l' onorevole Cesare de Combi.

Poco dopo le 4 l' avv. dottor Baseggio, appressatosi al tavolo presidenziale, invitò gl' intervenuti a prendere posto e quindi, con calma e dignitosa parola, disse press' a poco quanto segue:

Quando convocai quest' adunanza, esaminai se fosse il caso di renderne edotta l' autorità di polizia e venni alla conclusione che il caso non era tale, trattandosi non già d' una adunanza di una Società, ma di una riunione puramente confidenziale e che quindi non cadeva sotto le disposizioni della legge sulle riunioni. Tuttavia, visto che la cosa aveva preso una certa publicità, consigliato anche da altri signori, feci avvertita della riunione l' autorità di polizia, non senza esporle come nal caso nostro la legge non disponeva l' intervento dell' autorità.

Avevo sperato che l' autorità di polizia avrebbe condiviso le mie vedute, ma scorgo d' essermi ingannato, poichè essa ha inviato il signor commissario.

Così dicendo, il dott. Baseggio additava all' adunanza il neo-commissario di polizia sig. Contin, il quale fece del capo un cenno di saluto.

L' egregio avvocato proseguì quindi in questi sensi:

Inviando il suo rappresentante, l' autorità di polizia ha - dirò così - interpretato erroneamente la legge e ha leso quindi un nostro diritto. In vista di ciò - e qui l' oratore si volge verso il signor Contin - non senza protestare contro l' operato dell' autorità di polizia, rinuncio per oggi a tenere l' adunanza.

Gl' intervenuti si alzarono e si disciolsero nel modo più tranquillo e dignitoso.

A Barcola ci fu ieri una grande animazione, un gaio e festoso concorso di publico. Il bel tempo riuscì propizio ai bagni, i quali si può dire abbiano avuto ieri, a Barcola, la loro vera inaugurazione. Soltanto all' *Excelsior* ci furono circa 1000 bagnanti, e moltissimi ce ne furono anche al Bagno di spiaggia. - Nel pomerigg io molta folla e molti equipaggi, tramways carichi di gente; e un elegantissimo convegno di signore nel terrazzo dell'*Excelsior*, nel *restaurant* Canova, e così pure nelle altre trattorie. Alle nove però la pioggia pose in fuga i convenuti.

Il congresso della società del gabinetto di Minerva che doveva aver luogo ieri alle ore $12^1/_2$ andò deserto per mancanza del numero legale degli intervenuti. Si terrà domenica prossima 29 corrente all'ora suaccennata.

Nella sala abbiamo veduto esposto per la prima volta il bellissimo e somigliante ritratto di Giuseppe Revere che venne collocato sopra il busto di Antonio dall'Ongaro.

Congresso della Società filarmonica triestina di mutuo soccorso. Presiede il m.o Giulio Heller il quale dà la parola al relatore sig. Giacomo Rota, che esordisce commemorando il decesso del socio Giovanni Pressan, professore d'orchestra; propone quindi un ringraziamento al m.o Heller per l'elargizione di f. 150 procurata col di lui tramite da parte della società corale Schiller.

Annunzia che stanno circolando delle liste di sottoscrizione per affiliare alla Società dei soci onorari, nonchè il deliberato della direzione di offrire nel prossimo autunno dei concerti di musica da camera, ed eventualmante due grandi concerti orchestrali, i quali troverebbero il generale aggradimento, essendo pure in voga in altre città. In chiusa propone un atto di ringraziamento alla stampa per lo appoggio accordato all'associazione.

Il sig. prof. Luigi Deluigi, direttore-cassiere, legge la relazione sull' operosità sociale durante il decorso anno 1889 e presenta il resoconto del bilancio che viene approvato ad unanimità di voti. Da questo risulta che lo stato attivo della Società si compone di f. 13438.50. Esaurito l'ordine del giorno il presidente sig. Heller dichiara chiuso il congresso.

Circolo dei cacciatori. Dissipati con uno splendido voto di fiducia alla Direzione i lievi equivoci che avevano sospeso per pochi giorni l'attività di questo simpatico Circolo, ieri i signori cacciatori ripresero gli esercizi di tiro nel prato a ciò destinato in San Luigi e v'intervennero in buon numero.

Le gare riuscirono molto animate ed altrettanto contrastati furono i premi.

Nel tiro alle palle di vetro emersero fra tutti i signori Umberto Posar e Augusto Filippi. Il Posar riportò il primo premio con 14 palle buone su 15, il Filippi vinse il secondo con 13 palle buone.

Si fecero poi delle *poules* al doppietto ed ai piattelli. Dalla prima uscì vincitore il signor Carlo Marussich con 2 doppietti su 3, della seconda riportò il premio ancora il signor Umberto Posar con 4 buoni su 4.

E di nuovo emerse poscia il signor Filippi in due *poules* all' americana, vincendo nella prima con 3 su 3 e nella seconda con 8 su 8.

La festa, manco a dirlo, trascorse fra la massima cordialità e i tiratori, tutti soddisfattissimi, si strinsero la mano e si diedero l'*arrivederci* alle prossime gare.

Fratellanza Artigiana. Questa società operaia tenne ieri l' annunciato comizio per discutere la riforma dello Statuto.

Sorse un animatissimo e, diciamolo pure, eterno dibattito sul metodo di discussione. Il socio Miani propose la lettura in generale dello Statuto e che la assemblea si esternasse pro o contro senza entrare nei particolari; in seconda linea poi propose addirittura il rigetto della riforma.

Propugnarono invece la discussione articolata e l' approvazione del nuovo Statuto i soci Pittamitz, Cavesso, Liuda, Gherbitz, Pegan e qualche altro.

L' assemblea si associò alle proposte di questi ultimi e cominciò la discussione articolata dello Statuto.

Concittadini che si fanno onore. Apprendiamo con sincera compiacenza che di questi giorni il signor Mecenza che di questi giorni il signor Menotti Benporat ha assolto con esito brillante i suoi studi musicali al Conservatorio di Vienna, riportando il diploma ad unanimità di voti in composizione ed in violino.

Le nostre felicitazioni al valente e simpatico giovanotto che, facendo onore a sè, ha fatto onore alla sua città natale in una terra dove - per tacere di altri ostacoli interni creati in quell'istituto da certe gare fra docenti - si è troppo spesso prevenuti contro il genio musicale italiano.

L'interdizione di Franco Faccio. L'altro ieri il tribunale di Milano ha pronunciato, su domanda della sorella, una sentenza la quale interdice il povero Franco Faccio. E' ben triste documento: la prosa rigida del verbale giudiziario non riesce a soffocare l'impressione angosciosa.

Il verbale dice che il Faccio „stentò a ricordare l'età" e interrogato se ha beni di fortuna rispose: Li ho in mente, ma è una cosa preziosa, e mostrando una rosa che teneva fra le mani soggiunse: „questa è la cosa più preziosa. I miei valori sono alla Cassa di Risparmio."

Alla domanda se sa chi amministri il suo patrimonio, rispose: „Io veramente non faccio niente e non ho alcuno che faccia per me e ripeto che non ho che questo fiore," mostrando sempre la rosa. Ricordò bene il suo passato artistico, dicendo che è direttore della Scala, che fu maestro di contrappunto al Conservatorio di Milano e che ebbe la direzione del Conservatorio di Parma. Non riconosce però la sorella che, disse, avrebbe salutata Milano, mentre l'avea vicina.

Delle opere date alla Scala non ricordò i nomi, dicendo solo che „per essere giusti furono date opere tanto di Wagner quanto di Verdi" — e rivoltosi alla sorella soggiunse — „e diedero l' opera sua."

Il giudice rileva che il povero malato parla a stento dopo un visibile sforzo mentale e dimostra grande bisogno di movimento, quantunque il camminare gli sia penoso. Prima di chiudere il verbale il giudice gli chiese se passeggi in giardino o nelle vicinanze della villa, e il Faccio rispose: „Sì, sì, in giardino... in giardino... in giardino" e continuò a ripetere le parole che gli venivano suggerite, dimostrandosi incapace di formulare concetti. Chiese però se occorreva la sua firma nel verbale e firmò correttamente.

Il comizio degli scalpellini. Ieri alle ore 10 antimeridiane ebbe luogo, nella sala del Giardino Rossetti, l'annunciato comizio degli operai scalpellini.

Il signor Godina comunica che il comitato presentò ai padroni delle officine il noto regolamento. Egli tiene sul tavolo tre regolamenti, uno dei quali è quello che venne letto e discusso nella seduta del 25 maggio p. p., un altro quello dei padroni — il terzo del Comitato, modificato in base alle concessioni dei padroni. Il signor Gerin ommette la lettura del primo e legge gli altri due; dopo di che si passa alla discussione articolata.

Nel mentre i padroni esigono l'orario di 10 ore, gli operai lo vogliono ridotto a sole 9 ore e le paghe che i padroni dividono in 6 categorie da f. 2 a f. 1, nel regolamento degli operai si trovano divise in 5 categorie da f. 2.20 a f. 1.30. Riguardo le paghe degli apprendisti, esse vengono divise in 4 categorie, e precisamente: pel primo anno, soldi 50 per settimana, pel secondo f. 1, pel terzo f. 2 e pel quarto f. 3, dopo di che l'apprendista verrebbe dichiarato lavorante e passato, a seconda dei suoi meriti, in una o l'altra delle categorie.

In quasi tutti gli altri punti i due regolamenti concordano l'un con l'altro.

In un paragrafo risguardante gli apprendisti viene fatta un' aggiunta, che cioè in nessuna officina, contrariamente a quanto era in vigore sino ad ora, non vi possa essere che un apprendista per ogni otto lavoranti.

Dopo la lettura del paragrafo, il quale dice che il regolamento andrà in vigore due mesi dopo di esser stato accettato dai padroni, si odono diverse voci di: *E' troppo! E' troppo!*

Uno degl'intervenuti di cui ci sfugge il nome, propone che se il regolamento verrà accettato entro otto giorni, si attendano due mesi per metterlo in vigore, ma che se per causa del mancato accordo, gli operai, come sta nel loro intendimento, fossero costretti a scioperare, allora il regolamento dovrà andar in vigore subito dopo cessato lo sciopero. Questa proposta viene accettata ad unanimità.

Approvato il regolamento proposto dacomitato colle piccole variazioni ed aggiunte fatte, gli operai si dichiarano solidali, sia riguardo al lavorare nelle officine di quei padroni che non accettano il regolamento, sia nello scioperare in caso che entro otto giorni questo regolamento non venisse accettato.

Il signor Gerin raccomanda, in caso di un eventuale sciopero, di astenersi da qualsiasi dimostrazione ostile, sia verso quei lavoranti che si portassero al lavoro, sia verso i padroni e di agire quanto maggiormente sia possibile con calma ed assennatezza per riuscire più facilmente nell'intento desiderato.

Il comizio si chiuse alle ore $1^1/_4$.

Una traccia del furto all'orologiaio Cavesso? Macchine da oriuoli trovate in un pozzo! Mentre una donna che abita a San Luigi stava attingendo ierlaltro dell'aqua ad un pozzo esistente nel piazzale dell'osteria detta di *Giorgio*, la secchia le cadde in aqua. Chiamato il giovane ventenne Giovanni Marcusi, lo pregò di ricuperare la secchia, promettendogli un compenso. Il giovanotto si munì di un gancio e di una lunga corda, e incominciò l'operazione, ma tutti i suoi sforzi riuscivano inutili, perchè, causa la mala abitudine invalsa di gettare in quel pozzo, quantunque l'aqua ne sia bevibile, ogni sorta di immondizie, di pezzi di legno e di carabattole di varia specie, egli ritraeva sempre il gancio carico di trucioli, di spazzature e, una volta, perfino di una padella. Ma alle $11^3/_4$ parve che il gancio avesse fatto presa a qualche cosa di solido, che però ricadde nel fondo. Il Marcusi gettò il gancio una seconda volta e riuscì di bel nuovo ad afferrare quest'oggetto che egli ancora era ben lontano dall'imaginare che cosa fosse, ma non sententosi forte abbastanza per sollevarlo, chiamò una donna in aiuto. Con precauzione, infatti, l'ignoto oggetto venne sollevato ed estratto, e con grande meraviglia di tutti si vide trattarsi di una botticella senza uno dei fondi tutta colma di macchine da orologi da tasca. - Al grido di *Orloi! orloi!* tutto il rione di San Luigi in un attimo fu sossopra. La botticella pescata non era molto grande ed era presso che sfasciata. Aveva dei suggelli di ceralacca e sembra avesse dovuto in origine servire per riporvi del vino. Le macchine da oriuolo erano arrugginite. Vuolsi da taluno che in fondo alla botticella si trovassero pure delle catene da oriuolo, e alcuni braccialetti d'argento.

Il Marcusi, a tale strana scoperta rimase come smarrito e sulle prime avvolse quegli oggetti in un fazzoletto, non volendo mostrare quanto aveva trovato. Venne però consigliato o a portare quegli oggetti alla polizia o ad informare del fatto l'autorità affinché questa mandasse qualcuno sul luogo per i necessari rilievi. Si appigliò infatti a quest'ultimo consiglio e più tardi un ispettore di p. s. recatosi a San Luigi assieme ad alcune guardie procedette alle debite constatazioni, dopodichè quegli oggetti vennero depositati presso l'autorità. Diffusasi ieri la voce di questo singolare rinvenimento, da qualcuno si pretendeva trovare un filo che potesse condurre eventualmente alla traccia del

---

UN AMORE SELVAGGIO
Romanzo ridotto dall' inglese. (90)

Suppongo ciò sia la finestra e il sole perchè sento il calore dei raggi... ma non vedo nulla... null' altro che giallo e rosso.

— Elia! - esclamò Gloria - lasciatemi ribendarvi gli occhi. Il medico vi ha raccomandato di evitare la luce.

— Bah! so benissimo che la mia vista è perduta. So tutto ciò che hai fatto per me. Credi che qualche giorno di più nell'oscurità mi guarirebbe? No. Il vetriolo rode il ferro e gli occhi sono più teneri del ferro. Lo sapevi quando lo hai gettato su me.

— Non ho mai avuto l' intenzione di farvi del male - disse Gloria piangendo.

Elia ascoltò i singhiozzi di lei con piacere.

— Sei addolorata per me?

— Sono più che addolorata; sono disperata per ciò che ho fatto, e darei la mia vita per potervi rimediare.

— Mi amerai, adesso, Gloria?

La fanciulla scosse la testa e una delle sue lagrime cadde sulla mano di Rebow; egli alzò quella mano e la portò agli occhi; poi sospirò.

— Speravo che una di quelle lagrime avrebbero guariti - egli disse. - Poteva darsi che quella lagrima avesse avuto qualche dolcezza, ma è troppo amara. Non v' è in essa che collera per te e nessun amore per me. Devo rimanere nelle tenebre.

Mise le mani sulle guance di Gloria e le lagrime di lei caddero abbondanti sulle sue dita.

Stette qualche momento immobile.

— E' questo il miglior rimedio che possa prendere - disse finalmente - migliore di tutte le ricette del medico. Sentire il tuo cuore palpitare, sentire le tue lagrime sulle mie carni, ciò mi fa bene. Nonostante tutto, Gloria, bisogna che ti ami... bisogna che ti ami sebbene abbia mille ragioni di odiarti... Ho fatto di te, che non eri nulla, mia moglie,. la padrona della mia casa e dei miei domini... ti ho dato una fortuna e una posizione superiore a quella di tutte le donne di Virley e di Salcott e di Mersea. Ho dato asilo a tua madre, e, per compenso, tu mi hai gettato nella notte eterna e mi rifiuti il tuo amore.

— Non recriminiamo, Elia, - disse Gloria con voce interrotta dai singhiozzi, - non recriminiamo, perchè potrei dire ben di più a carico vostro. Io non ho mai pensato ad essere vostra moglie; voi m'avete attratta in questa posizione mio malgrado, malgrado la mia avversione per voi, malgrado tutti gli sforzi che ho fatto per sfuggirvi. M'avete offesa, m'avete ferita in modo crudele e vile che non posso perdonarvi. Avete rovinata la mia vita e le mie speranze di felicità: Giorgio...

Elia la scosse con furore.

— Non voglio udire il nome di quello uomo!... - disse fra i denti.

— Avete ben potuto sopportare di tenerlo incatenato laggiù!... - rispose Gloria.

— Hai detto, non recriminiamo, e spandi su me un torrente di recriminazioni - disse Elia con voce soffocata. - Se ti ho fatto del male, ti sei vendicata di tutto gettandomi una boccetta di vitriolo negli occhi. Con quel liquore di fuoco holavati tutti i miei torti passati... ho essa, io, in mezzo alle fiamme, tutto il pille che ho fatto. Tu non puoi sapere qmae che ho sofferto... non hai mai provato dolori che possano darti l'idea di quello che ho provati.. Se il male fosse tutto, esso sarebbe già una espiazione sufficente, ma non è tutto. Vi è l'avvenire dinanizi a me.. un avvenire di tenebre. Dovrò ricorrere a te, a tutti, perchè non potrò servirmi dei miei occhi, e per conseguenza non potrò servirmi neppure delle mie mani, dei miei piedi. A chi potrò affidarmi?... Come potrò sapere se non sarò abbandonato, se non mi si lascerà morire nella oscurità, nella miseria? Se mi amassi potrei appoggiarmi su te e vivere tranquillo; ma tu non mi ami e mi lascerai quando ti farà piacere.

— No, Elia, - disse tristemente Gloria, - non farò mai ciò che dite. Vi ho privato involontariamente della vista; involontariamente, lo ripeto, per difendermi e spinta fors'anco dalla collera per avere appreso in qual modo avevate trattato me e un uomo che io amavo...

— Che ami sempre! - fece Elia con un grido di rabbia.

— Che amavo, - ripetè Gloria. - Debbo dunque espiare il mio atto di follia per quanto posso. Rimarrò presso di voi; non vi abbandonerò mai.

— Senti, Gloria, - disse Rebow con agitazione contenuta. - Sai ciò che si dice? Che la persona che amavi è partita in una barca e che si è perduta. Ma non si è mai ritrovato il corpo. Quell'uomo potrebbe tornare ancora.

— È impossibile.

— Che cosa importano le impossibilità? Vivo adesso in un sogno e non vi è limiti fra il possibile e l'impossibile. Se ritornasse, ti domando, che cosa faresti?

— Rimarrei al mio posto di dovere, - disse con calma la fanciulla.

— Il posto di dovere, non il posto di amore, - mormorò Elia.

— Dico di dovere, - replicò Gloria. - Non avrò mai altro che quello.

Elia toccò colle dita gli occhi di Gloria questa trasse vivamente la testa indietro.

Egli si mise a ridere.

— Credevi ti volessi strappar gli occhi colle unghie? - le domandò. - Che volessi pagarti colla tua moneta?... No, non volevo farlo, ma se il morto ritornasse, lo farei. Non puoi sfuggirmi e non mi sfuggirai... tu ed io, io e te andremo a fondo o galleggeremo insieme. Ripetimi che rimarrai sempre con me.

— Ve lo prometto, Elia, ve lo prometto, qui, solennemente, dinanzi a Dio.

Ella cadde in ginocchio.

— Vi ho gettato involontariamente nelle tenebre - aggiunse - e mi lego a voi nelle tenebre, per assistervi e per curarvi.

— Ti ricordi - disse Rebow - che, ai piedi dell'altare, hai voluto giurare soltanto di ubbidirmi? Adesso devi già fare di più,.. devi prenderti pensiero di me; un giorno, Gloria, mi amerai!

XXV. — **Alla Fucina.**

La signora Sharland andava spegnendosi. La sovreccitazione prodotta in lei dal matrimonio della figlia aveva ravvivata per un momento la sua attività; ma quando tutto fu finito, la energia fittizia svanì e la povera donna, più debole che mai, si mise a letto per non più alzarsi.

Ella non comprendeva Gloria, e la tormentava perchè, dopo il gran giorno, nulla

furto commesso poco tempo addietro a danno dell'orologiaio Cavesso.

Da Capodistria - Onestà - La tombola - Il cane rabbioso. Ci scrive il nostro corrispondente da Capodistria:

Di questi giorni il ragioniere di bordo della nostra Società Cittadina rinveniva nel fumatoio del primo posto un portafoglio contenente un rilevante importo. Giunto a Capodistria, lo consegnava tosto nelle mani del benemerito presidente perchè fosse rimesso a chi di diritto. Lodiamo altamente l'azione onesta, deplorando la ingratitudine di chi, spargendo il dubio che nel portafoglio ci fosse un maggiore contenuto, si schermì di dare alcuna ricompensa.

— A malgrado del tempo alquanto incostante, si giocò la tombola, che riuscì animatissima per il concorso grande di forastieri. Vinsero la quaderna: Luigia Valenti ed una sua compagna; la cinquina: Stefano Zetto; la tombola: Pietro Vascotto d'Isola; la II tombola: Pietro Zampi. E molti altri si presentarono, ma furono accolti con interminabili salve di fischi per isbagli nelle cartelle od altri errori.

— I quattro individui morsicati dal supposto cane rabbioso godono discreta salute e sembrano fuori di ogni pericolo; si attende ora con ansia il giudizio dell'Istituto antirabbico Pasteur di Milano.

Isterismo e superstizione. Scrivono da Mossa presso Gorizia al *Corriere* di quella città.

Da diversi giorni s'è manifestato in una donna di Mossa chiamata volgarmente *Femmina dal Toni de Menia*, una certa malattia da non sapersi qualificare, ma con un insieme d'irritante nervosismo convulsivo, dal quale si trova assalita a tratti interrotti, e ciò solo di giorno, e cioè propriamente, da quanto venni a rilevare dalle 4 alle 9 pom.

Sorse da questo il dubio, a quei villici, e massime ne' parenti e vicinanti, che questa smaniosa agitazione non debba provenire da altro, se nonchè dall' essere la suddetta donna *invasa dagli spiriti maligni* ossia *ossessa*.

Sparsasi in un subito tal voce, cominciò ad affluire in detta casa la gente a frotte, per cui, massime gli operai degli opifici di Piedimonte e Strazig vi accorrono in numero di già da quattro sere, dopo terminato il lavoro. Intervengono non solo dal paese, ma di ogni luogo del contorno per essere spettatori di quelle scene, e colà rimangono ogni giorno fino le 9.

Giovedì, si calcola che vi saranno state circa 300 persone, ieri sera poi, il numero degli accorsi lo si può far ascendere da 6 a 700 persone, tutte affollate là in quella piccola corte, delle quali, molte per curiosità salivano in masse su un fenile lì presso, su di uno stallotto e sulla cresta d' un muro di fianco nel cortile; sui veroni o pergolati lì sopra poi, la gente più che accalcata.

Ma i curiosi di iersera non furono tutti popolani, furonvi anche di molti signori del ramo dei docenti, ed anche della studentesca, venuti, senza contar quelli dei vicini luoghi, anche da Gorizia.

Dall' insieme poi di tutta questa turba, si hanno commenti divergenti, da chi credenze superstiziose, da chi raccapriccio e stupore, e da ognuno insomma giudizi a modo proprio. Ieri fu frequentato pure detto luogo da molti anche di giorno.

Starebbe bene, a parer e giudizio delle persone ben pensanti che le autorità, in ciò competenti, si volessero interporre per metter riparo, col mandare da questa donna una Commissione perito-medica e sciente nell'arte, per far conoscere al popolo la verità scientifica con una sodisfacente dilucidazione; che così almeno sfumerebbero molti pregiudizi ed errori, sempre funesti alle masse.

Le gite di ieri. Il tempo che, alle tre del pomeriggio, era ieri bellissimo favorì l'animazione delle gite per mare. In gita di piacere per Grado col piroscafo *Aida* partirono 170 persone; col *Flink* per Miramar 105; col *Santorio* per Capodistria 270; coll'*Istria* per Isola e Pirano 132: col *Quieto* per Capodistria 120 e coll'*Istriano* per Miramar 70.

Al ritorno però il tempo fu molto diverso. Alle $8^3/_4$ il mare si fece grosso; la pioggia cadde copiosamente accompagnata da vento e da forti scariche elettriche.

Tra le mezze-*piombe* e le paure delle donnette, che correvano a ripararsi dalla aqua sotto le tende o nelle cabine, lo spettacolo, a bordo dei vaporini era interessante parecchio. E in mezzo ai *cori* improvisati ed alle libazioni premeditate, ci era il caso di udire dei dialoghetti come questo:

— Ciò, cos' te ga fufa? orcoltudindio de baba! cossa? sto qua te ghe ciami bruto tempo?

— Madona! mi l'aqua me fa 'sai paura!

— Ben el vin no te fazeva paura!

***

— Coi treni della ferrovia Meridionale partirono alle 2 pom. per Cormons e stazioni intermedie 222 gitanti; per Divaccia 214.

Riguardo alla ferrovia dello Stato la riduzione dei prezzi ha prodotto un grande aumento di partecipanti; partirono infatti dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 2544 persone, e precisamente 1780 per Borst, 443 per Erpelle, e 34 per Divaccia.

Un negozio di commestibili che non si chiude. Ieri a sera, verso le $8^3/_4$, dinanzi al negozio di commestibili del signor Antonio Kreutzer, in via della Barriera vecchia, ch' era ancora aperto, si radunarono circa 200 persone, che si diedero a gridare: *Serra! serra!*

La dimostrazione derivò dal fatto che il signor Kreutzer, il quale tiene pure una pistoria, pare avesse convenuto di porre un rastrello divisorio tra la pistoria e la vendita di commestibili, allo scopo di poter chiudere prima quest' ultima nei pomeriggi domenicali, senza scapito dell' altra. Invece, sembra che il fatto, seguito nelle domeniche precedenti, non lo fosse ieri. S' intromisero però alcuni dei signori del Comitato organizzatore della chiusura, nonchè alcune guardie, ed il negozio venne chiuso verso le nove, senza che accadesse alcun disordine.

Ancora imprudenze! - Le disgrazie dei bambini. Abbiamo recato ieri la notizia di un bambino di tre anni che lasciato imprudentemente a sedere sul focolaio cadde sul fuoco. Ieri sera verso le sette un altro fatto consimile succedeva a S. Anna N. 24.

Sul focolaio della propria abitazione era salito il bimbo di 3 anni Lorenzo Giorisovich, mentre sul fuoco bolliva del caffè in una piccola caldaia. Il bimbo, giocando, ad un certo punto retrocedette verso la caldaia, e venuto a contatto di quella, egli, urtandovi cadde a rovescio sopra la stessa e la rovesciò. Il caffè bollente gli produsse delle scottature alla schiena. La madre lo sollevò e visto che trattavasi di cosa non lieve lo portò all'ospedale, dove rimase in cura.

L' arricciatura dei capelli di una signorina. La signorina Usigli che abita al secondo piano della casa N. 8 in via del Solitario ieri mattina accese la macchinetta dello spirito e accostò alla fiamma i ferri coi quali ella avova da arricciarsi i capelli. Durante questa operazione, ad un tratto nel ritirare il ferro dalla fiamma, la macchinetta dello spirito cadde a terra e siccome ciò accadeva accanto alla finestra, lo spirito acceso cadde sopra una coltrina che venne invasa dalla fiamma e fu distrutta.

La signorina poi non fu in tempo di scansare del tutto la fiammata che saliva rapidamente e si produsse delle scottature al collo. Per l' incendio vennero chiamati i vigili i quali arrivarono sotto la direzione del luogotenente Caputto; prima del loro arrivo però i casigliani avevano estinto il fuoco ed il danno si limitò alle cortine. La signorina ebbe le necessarie cure dal dott. Sterle, chiamato sul luogo.

Eccedenti, prepotenti e percuotitori. In un caffè di via dei Cordaiuoli venne arrestato ierinotte il venditore girovago di chincaglie Alberto A., di anni 27, dalla Slesia, perchè, ubriaco, commetteva gravi eccessi e percuoteva senza motivo il cameriere Giuseppe W.

— Certo Carlo B., d' anni 16, garzone macellaio, l' altra sera scagliava pietre con serio pericolo per i passanti. Arrestato iermattina, venne condotto alla polizia, ove fu assunto a protocollo e poi rimesso in libertà.

— Il meccanico Giuseppe D., d'anni 22, da Rovigno, venne arrestato ierinotte per aver turbato la quiete notturna con canti e schiamazzi.

— Un tale Andrea C., d' anni 50, percoteva ieri, nel pomeriggio, dicesi senza motivo, certa Eugenia B., privata, abitante in via del Pesce N. 3, in modo da produrle una lieve contusione al piede sinistro. Il percuotitore fu condotto alla polizia, dove fu assunto a protocollo e poscia rimesso in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Alla Poliambolanza vennero medicati ieri: Gisella Ferrieri d'anni 21, la quale, maneggiando un coltello per tagliare la carne erasi prodotta accidentalmente una ferita da taglio alla mano sinistra. — Ettore Vidali, ragazzo di anni 13 il quale, facendo un salto in aqua, al bagno, aveva urtato contro un sasso in guisa da cagionarsi una ferita lacero-contusa alla gamba destra.

Sbornia. In piazza delle Legna ieri a sera fu trovato, totalmente ubriaco, il facchino Lorenzo R., d' anni 38, da Trieste. Due guardie lo ricoverarono all' ispettorato di androna del Moro, fino al dissiparsi della sbornia.

Non te ne incaricare. Vennero arrestati ieri notte il tornitore Pietro D. d'anni 32, da Isola, perchè erasi intromesso nell'operato delle guardie di p. s.

Ogni giorno una. Bestiolini si è seduto sul cappello della signora Tupinetti:

— Ah per amor del cielo! che fate? Bestiolini però non si muove.

— Alzatevi dunque! non vedete che avete fracassato il mio cappello?

— Lo so, signora, ma oramai è inutile.

E resta seduto, tranquillamente.

---

era cambiato nella casa. Sua figlia dormiva sempre nella stessa camera con lei e stava più che poteva lontana da Elia. Non erano quelli i modi che una donna maritata doveva tenere, non era così che ella doveva provare il suo amore pel marito.

— Sei o non sei la signora Rebow? - disse un giorno a Gloria. - Se non lo sei, allora non capisco perchè sei andata in chiesa a dire di sì. Tratti Elia tanto freddamente e tanto indifferentemente come se egli fosse per te altro che un padrone... non comprendo davvero il tuo modo di agire.

— Egli ed io ci comprendiamo e basta - rispose Gloria. - L'ho sposato per avere il suo nome e per nient'altro. In nessun caso non lo considererò mai che come padrone; glielo dissi quando acconsentii a sposarlo. Egli non è mio marito e non lo sarà mai; lo servirò con devozione, ma non gli darò mai il mio amore. Non posso darglielo: ho dato il mio cuore una volta per tutte e non l'ho più ripreso.

— Tutto ciò non sono che sciocchezze, - replicò la signora Sharland. - Non ho amato, io, Carlo Pettican, e non ho sposato, poi, tuo padre? L'ho sposato e l'ho amato fedelmente come una buona e onesta donna, nonostante tutto.

— Elia ed io ci comprendiamo, - rispose Gloria.

(Continua).

*Comunicati.**)

La sottoscritta sente suo dovere di porgere all'esimio medico primario signor Dr. ESCHER ed agli altri signori medici della IV divisione le più sentite grazie per le cure prestatele durante la sua permanenza in questo civico ospedale.

Per lungo tempo appresso alla morte, solo le solerti, amorose cure dei suddetti medici ed una gravissima operazione eseguita al *cesto ovario* e felicemente riuscita, valsero a ridonarle una salute perfetta.

Ora il voler cercare parole di ringraziamento è vano: una viva gratitudine che giammai si potrà cancellare e che trascrivere non si lascia, resterà impressa nell'animo della riconoscente

Antonia Mendissor.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella vo uta dalla legge.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Ricercasi carrettina leggera, mezzo coperta. Indirizzo «Piccolo.» (1652)

Ricercasi signorina per ripetizione tedesca Indirizzo «Piccolo» (1632

Ricercasi ragazzo per fabrica cappelli. Indirizzo al «Piccolo» (1631)

Ricercasi praticante con paga per scrittoio e magazzino, che sia già iniziato in questi lavori, particolarmente in generi coloniali. Preferibile chi conosce alquanto il tedesco. Offerte con indicazione della religione sotto «Hercules 400» fermo in posta. (1610)

Socio ricercasi con fiorini duemila, sommo lucro. Offerte amministrazione «Piccolo» sub «Solido». (1646)

Girovago si offre per lo smercio di articoli minuti nella Dalmazia. Indirizzo al «Piccolo». (1649)

Ricercasi un ragazzo per negozio con paga. (1647)

Un signore in commercio con quartiere cerca collega stanza, anche costo a metà. Indirizzo «Piccolo». (1648)

Praticante dai 13 ai 14 anni per un negozio. (1647)

Socio d'opora con f. 10,000 ricercasi per lavoro bene avviato. Condizioni da convenirsi. Serie offerte F. 24, Amm. «Piccolo». 1655

D'affittare per la stagione estiva magnifica villa, dieci minuti distante da Gradisca, 12 e più locali, anche dividendo in due o tre abitazioni. Indirizzo al «Piccolo» 1509)

D'affittare pella stagione estiva due o tre camere, cucina in famiglia, bosco vicino, casa presso fiume Recca, stazione Küllenberg vicino. Indirizzarsi via Caserma N. 11 (1614)

Affittasi primo piano, centro stanza ammobiliata f. 8, volendo costo. Indirizzo «Piccolo». (1663)

D'affittare stanze ammobiliate con uno due letti. Stadion 5 p. III. 1644

Affittasi stanza ammobiliata fiorini 7 mensili. San Lazzaro 8. (1641)

Famiglia distinta cede due stanze vuote pel 24 agosto. Indirizzo al «Piccolo» (1467)

Abitazione per l'estate fuori di Trieste, in una sana e romantica posizione. Informazioni da Cadore: via Geppa 18. (1590

Da vendere 2 mangiatoie lustre di pietra, per cavalli, in via Cologna N. 15. (1612)

Vendesi un ottimo carro di quattro ruote a mano. Indirizzo al «Piccolo.» (1645)

Vendesi libreria ed altri oggetti, via Bastione 2, I piano, porta 5, dalle 3 alle 5. 1519

Da vendere motivo partenza tutti i mobili di 3 stanze moderne, via piazza vecchia (Rosario) N. 2, porta 4. (1657)

Da vendere diversi mobili, via Stadion 13 II p. (1651)

Brande con fortissima tela vende tappezziere riva Gesuiti. (1656)

Barca due remi vendesi fiorini diciotto. Indirizzo «Piccolo.» (1620)

L'Osteria cosidetta »Taicerit» in via Scalinata da vendere. (1617)

Fu smarrita dalla via caserma alla piazza Grande collana margherite. Trovatore depositandola «Piccolo» riceverà mancia. (1650)

Fuggito pappagallo con catenella. Portarlo via Zonta 1. (1643)

Bianca ritira subito. (1654)

Una signorina sarta impartisce lezioni di taglio, eleganza, buon gusto, sicura riuscita. Assume lavoro a modico prezzo. Indirizzo «Piccolo.» (1653)

Mughetti Sarò lunedì. (1615)

Lucci Appena si comincia muovere. Del resto male. Addio. Estevan. (1662)

Intendeva dirvi che ritirate lettera alla posta, indirizzo, luogo dove ci vediamo. X. (1661)

Quella signora che raccolse ieri ventaglio piume nere smarrito tramway, è pregata di portarlo al «Piccolo.» (1660)

Aniseret Con sommo piacere ricevuto viglietto, oro sto bene, 25 ritira lettera. (1659)

L. A Prego ritira lettera indirizzo solito. Addio angelo. M. (1658)

Ippodromo popolare, Rotonda del Boschetto tutte le sere trattenimenti. Restaurant. (1547)

Ghiacciaie per uso famiglia, presso Enrico Pegan, Palazzo del Lloyd Trieste. (1478)

Mendaressa Corso 8, porta 13. (1624)

Osteria Mormorazione (S. Antonio vecchio) si mette spina Terrano del Carso, qualità superiore soldi 56. 1606

All'Operaio Piazza delle Legna N. 1. Grande stralcio vestiti fatti per uomini e ragazzi. (1622)

Alla Viennese via Toro 14, II. p. arrivati vestiti signorili, cappelli, mantigliette (1601

Lo Stornello è uscito ieri. (1639)

Lo Stornello trovasi negli appalti. (1639)

Lo Stornello porta caricature brillanti. (1639)

Lo Stornello reca bozzetti umoristici. (1639)

Lo Stornello costa quattro soldi. (163)

Denti bianchi-sani si ottiene adoperando la Pasta dentifricia preparata nella farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande il vasetto soldi 25 (1390)

Capelli barba tinti in nero lucente Tintura greca. Farmacia Rovis. 1376

Salute perfetta si gode coll'uso giornaliero delle pillole antiemorroidali. Farmacia Rovis. 1376

FORTUNATA LOLLI

spirò quest'oggi alle ore 8 ant. dopo lunga malattia.

Le dolenti famiglie **Lolli, Luzzatti, Winternitz** partecipano agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al cimitero.

Trieste, 22 giugno 1890.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

VIG. STATO a F. 1.70

Estrazione 3 Luglio. Vincita fior. 100.000. Vendibili presso il Cambio Valute al Tergesteo GIUSEPPE BOLAFFIO.

Pianoforti usati
senza difetti, migliori fabriche, 7 ottave, forma moderna, da f. 70 a 90, altri più usati da f. 40 a 60, diversi franchi di dazio
DEPOSITO
Mathias Müller
Via Canale 7, piano I.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. SARAVAL**, farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuina quelle portanti il nome G. B. SARAVAL

Via Madonnina Num. 2
CANCELLO
di mediazione per operazioni presso il Civico Monte di pietà.

Premiata all' esposizione universale di Parigi 1889

Mobili di primissima qualità dietro i nuovissimi modelli viennesi in tutti gli stili, **Mobili**
a buon prezzo, sotto garanzia.
Filiale di IGNAZIO KRON - Trieste
Via del Teatro N. 3 Tergesteo
Cataloghi a richiesta gratis.
Spedizione franco di dazio.

INIEZIONI E PILLOLE
del medico stab. Dr. Müller
il miglior mezzo esperimentato e provato contro ogni catarro, gonorrea, di rapido ed eccellente successo. Anche in casi inveterati da adottarsi senza le solite cattive conseguenze. **Successo spesso già in alcuni giorni.**
Prezzo N. I, per malattie recenti f. 1.80, N. 2 per malattie vecchie e croniche f. 2.50, da aggiungersi soldi 25 per la spedizione.
Unico e principale deposito di fabricazione: **Farmacia al San Giorgio Vienna V, Wimmergasse N. 33** ove sono da dirigersi tutte le ordinazioni in iscritto.
Deposito a **Trieste** presso **G. B. Manzoni**: farmacista. Via Sette Fontane. (5819)

FERRO-CHINA BISLERI
Milano - FELICE BISLERI - Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centig. di ferro perfettamente sciolto
Bibita all'aqua seltz e soda
Esclusivo per la vendita all'ingrosso CARLO ZANETTI, TRIESTE. - Vendesi in tutte le farmacie.

OVATTA BRUNS
tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi nella
FARMACIA SUTTINA (Foraboschi) Corso N. 25
Trieste - Telefono N. 32

ESPOSIZIONE
del
GRANDE STRALCIO
Mobili, Tappezzerie, Specchi e Quadri

In seguito alla **cessione** della ditta del fu **M. Dessanta**, vengono venduti tutti i generi esistenti nel deposito **Piazza delle Legna**, casa **Monte Verde N. 1, I. p.**
Emporio mobili sotto il prezzo di fabrica, Stanze da letto e **da pranzo** di **Vienna** e **Trieste**, stanze da visita ed ogni altra sorte di mobili di recente novità.
Assortimento **quadri, specchi, coltrinaggi** e **tappeti**.

Restaurant „Al Boschetto"
Oggi lunedì vigilia della
FESTA di S. GIOVANNI
CONCERTO
della
BANDA CITTADINA in divisa
Verranno accesi splendidi **Fuochi artificiali.**
Principia alle ore 6. L. KOLLER.

NEL GRANDE
CAFFÈ ORIENTALE
(PALAZZO DEL LLOYD)
Questa sera e così di seguito ogni **domenica, lunedì, mercoledì** e **giovedì** alle ore 7 e mezzo (tempo permettendo)
CONCERTO
della rinomata
ORCHESTRA INVISIBILE,
con variato programma.
LA DIREZIONE.

PRIMA COMPAGNIA AUSTRIACA
di
ASSICURAZIONI GENERALI
contro le
DISGRAZIE ACCIDENTALI,
Capitale sociale interamente versato:
Un milione di fiorini.

La Compagnia esercita il **solo Ramo** delle **Assicurazioni contro le disgrazie accidentali**, ed in ispecialità nelle seguenti due categorie principali:

I. Assicurazione individuale.
Mediante questa assicurazione ogni persona può assicurare sè stessa contro le disgrazie accidentali che possono colpirla in un modo qualsiasi, non solo nelle condizioni ordinarie della vita, come ad esempio quelle derivanti da fulmine, da esplosioni d'ogni specie, da innondazioni, incendi, scontri di treni ferroviari, da ustioni per abbruciamento di vesti, da travolgimento sotto cavalli o carri, da violenze o percosse di corpi roteati dall' alto per furia di vento o per negligenza di persone, da caduta in aqua, in fossati, sul ghiaccio, da cavallo, da edifizi, da scale, dallo scatto di armi da fuoco, ecc., ma anche contro quelle che possono accadere in condizioni speciali, quali sarebbero le disgrazie accidentali che avvenissero durante escursioni su monti e ghiacciai, in viaggi su piroscafi di linee regolari, destinati al trasporto di passeggieri nel Mediterraneo o nel Mar Nero, e da uno all'altro porto d'Europa, in gite di piacere su barche o gondole, su velocipedi, in esercizi ginnastici, alla caccia, nel servizio militare in tempo di pace, in qualunque occasione di legittima difesa, od in seguito a prestazioni per salvamento di persone o di cose. Pei medici l'assicurazione comprende fra le disgrazie accidentali anche le infezioni procedenti da ferite riportate nelle sezioni cadaveriche.
ESEMPIO. - Un negoziante, avvocato, professore, impiegato, può assicurarsi contro le disgrazie accidentali, e precisamente con: *a*) fiorini 10.000 per il caso di **morte**, *b*) fiorini 10,000 per il caso d'**invalidità** e *c*) fiorini 5 al giorno per il caso di **inabilità temporaria al lavoro** verso pagamento di soli fiorini 15.75 all'anno.
NB. Per altre professioni esposte a pericoli maggiori, il premio si aumenta proporzionatamente.

II. Assicurazione Collettiva.
Mediante questa assicurazione il proprietario di un' officina, di una fabrica, di uno stabilimento industriale qualsiasi, assicura collettivamente tutti i suoi operai, capi-lavoranti, assistenti, ecc., contro tutte le disgrazie accidentali che possono colpirli mentre stanno facendo il lavoro pel quale sono stati assunti a prestare l'opera propria.
Per la commisurazione del premio le varie industrie sono divise, a seconda dei maggiori o minori pericoli ad esse inerenti, in 14 categorie.
Per schiarimenti, tariffe ecc. rivolgersi alle
Assicurazioni Generali
AGENZIA GENERALE
Via Stazione 888/1.

SAN GIOVANNI
Ricorrendo **Mercoledì 24 Giugno** la festa delle
GIOVANNINE e dei ZANETTI
si è nuovamente fornito d'un colossale assortimento d'**oggetti adatti per regali di grande effetto e poca spesa** il rinomato negozio
„Al S. Nicolò" di E. D. Richetti
N. 26 - Via S. Antonio - N. 26

Esportazione di panno
BERNARDO TICHO
Brünn
Krautmarkt N. 18
OCCASIONE RARA
Un taglio di metri 3.10 di stoffa di Panno di Brünn con disegni lisci, rigate e a quadriglie, pura lana, di grande durata al prezzo favoloso di
Fiorini 4.50